

Venerdì 27 marzo 1998

6 l'Unità

GLI SPETTACOLI

«Giovanna d'Arco»

Stefania Rocca sul rogo (in teatro)

TORINO. Due soli interpreti nella nuova drammatizzazione del celebre processo per eresia alla Pulzella d'Orléans che salì al rogo nella piazza di Rouen il 30 maggio 1431; Cosimo Cinieri, nel ruolo del giudice Cauchon e la giovane Stefania Rocca nei panni della martire. Si tratta di: *Giovanna d'Arco. Donna armata. Passione e morte in nove stazioni* di Luca Fontana, in scena al Carignano per la regia di Walter Le Moli, su idea di Gabriele Lavia. Lo spettacolo (in scena fino 9 aprile), è firmato da Tiziano Santi per lo «spazio scenico», da Andrea Viotti per i costumi, mentre musiche e luci sono rispettivamente di Nicola Campogrande e Claudio Coloretto. Il nome della giovane contadina lorenesche, sentendosi «chiamata da Dio» alla liberazione della Francia occupata dagli inglesi, durante la Guerra dei cent'anni, liberò Orléans, consentendo l'incoronazione del re Carlo VII, evoca subito il magnifico film di Dreyer, *La passione di Giovanna d'Arco*. «Cosimo Cinieri e Stefania Rocca sono due attori perfetti - ha spiegato Walter Le Moli, durante la presentazione alla stampa - Radicalmente diversi, come il processo, fondato sull'alterità, esige. Appartengono a generazioni agli antipodi. Anche nell'approccio ai sentimenti, anche nel rapporto con il pubblico. Quello che deve accadere accade, sia finzione ma non falsità... In quanto al processo - ha detto ancora il regista - è un viaggio di dolore, nel dolore, un viaggio nel crudele, nel cannibalico, attorno ai modi del male e della carne, il vero gioco di questo tempo».

[N. F.]



Il gruppo Iron Maiden; a destra Gianni Morandi

Ventitré anni di rock duro e di grande passione per il calcio

Gli Iron Maiden sono nati ufficialmente a cavallo tra il 1975 e il 1976. Steve Harris è l'unico superstite del gruppo originario. Che, in realtà, ha cambiato davvero molti musicisti. Il primo demo singolo venne pubblicato nel 1979, mentre il primo vero album data 1980 e si intitola «Iron Maiden» e contiene «Prowler», «Remember tomorrow», «Running free», «Phantom of the opera», «Transylvania», «Strange world», «Charlotte the harlot» e «Iron Maiden». Dai titoli già si capisce la propensione del gruppo. Fedeli alla linea anche a distanza di ormai 23 anni, continuano a proporre un rock duro, diabolico, sbracato e divertentissimo. Nel '95, con l'ennesima formazione - hanno conosciuto il cantante Blaze Bayley - hanno scritto l'ultimo disco, «The X factor», al quale è seguita una raccolta, «The best of the beast» (2 cd o quattro lp in vinile). E adesso tocca a «Virtual XI». La formazione è la seguente: Blaze Bayley, voce, Dave Murray, chitarra solista, Janick Gers, chitarra, Steve Harris, basso e Nicko McBrain, batteria. Il tour italiano partirà da Genova il 29 aprile, poi a maggio Pesaro, il 2, Roma il 3, Milano il 5 e Trieste il 6. Andranno poi a Stoccarda, Hannover, Dusseldorf e poi in Belgio, Olanda, Inghilterra e Spagna.

[N. F.]

Venduti quattromila biglietti per l'incontro di questa sera con la Nazionale cantanti

Iron Maiden contro la canzone italiana

CASTELFRANCO EMILIA (Mo). Metallari storici (e un po' diabolici) provenienti dalla periferia Albion contro melodici-rockettari di casa nostra. In mutande e scarpette da calcio si sfidano questa sera alle 20.30, allo stadio «Fausto Ferrarini» di Castelfranco Emilia, un passo da Modena e un paio da Bologna, la selezione inglese - una vera e propria nazionale - degli Iron Maiden (ricordate *Killers*, *The duellist*, *Invaders* tra i tanti hits del gruppo scatenato che si avvia al ventitreesimo compleanno?) e quella italiana dei cantanti. Entrambe supportate da ex calciatori professionisti delle rispettive nazionali: Cabrini, Gentile e Bagni per i colori azzurri e Paul Mariner, Neil Webb e Terry Butcher per i bianchi della regina.

La sfida è all'ultimo acuto e per un fine benefico: raccogliere fondi per associazioni attive contro l'emarginazione sociale come l'Ama della Madonna degli Angeli, l'Angolo, il Ceis, l'associazione contro la sclerosi multipla. E servirà, nel contempo, a promuovere il nuovo album del gruppo metallico, uscito tre giorni or sono, dedicato giustappunto al calcio: *Virtual XI*, che contiene otto nuovi motivi che non si distaccano dalla tradizione dura e pura delle origini: *Futureal*, *The angel and the gambler*, *Lightning strikes twice*, *The Clansman*, *When two worlds collide*, *The educated fool*, *Don't look at the eyes of a stranger* e *Come estais amigos*. Undici come i giocatori delle squadre di calcio. Nonostante l'età Steve Harris, soprattutto, che è il superstite della prima formazione, contenderà al pari grado Gianni Morandi la palla al centro. L'evento di domani sera



ha un titolo: «Insieme prima dell'alba» ed è promosso dall'etichetta discografica Emi e dalla Nazionale Cantanti più una serie di sponsor specifici, da Rolo Banca ad Acqua Vera, da Radio Bruno alla Gazzetta dello sport. Patrocinatore il comune di Castelfranco che nei giorni scorsi si è trovato un po' spaesato a causa dell'inaspettata richiesta di biglietti. Castelfranco è un bel paesone sdraiato sulla via Emilia, ma non è abituato a ospitare avvenimenti di richiamo. E lo stadio comunale è usato solitamente per partite da campionato nazionale dilettanti: 500 spettatori al massimo. Invece, questa sera saranno circa quattromila i fan metallari e rockettari made in Italy. Gli Iron Maiden, fanatici del football inglese hanno già disputato numerose partite contro le nazionali artistiche di altri paesi. Hanno svolto una specie di inchiesta anche qui, scoprendo la realtà di Morandi e compiendo. Così, un po' per beneficenza e un po' per promuovere se stessi, l'album e il prossimo tour (partirà da Genova

il 29 aprile e sarà a Milano il 5 maggio), hanno chiesto ai responsabili della loro etichetta di combinare un incontro. Su Internet, l'appuntamento non è stato segnalato con precisione, sebbene il sito sia molto frequentato e dotato. Ciononostante, la fede metallica ha un suo tam tam sotterraneo e i fan hanno potuto accaparrarsi i biglietti (ieri sera ne erano rimasti poco più di un centinaio). Ovviamente, ci saranno anche i tifosi di Gianni Morandi, sempreverde capitano-difensore della nazionale, del genere Biagio Antonacci che sarà invece all'ala sinistra, di Paolo Mengoli, portiere quasi insuperabile, di Luca Barbarossa, centravanti-goleador alla Bierhof, di Enrico Ruggeri, cervello del centrocampo col fiuto del gol, di Omar Pedrini (dei Timoria), di Paolo Belli e di Nicolò Fabi. A dare sicurezza alle uogle italiane, tre vecchie volpi della nazionale, Antonio Cabrini, Claudio Gentile (ex Juve) e Salvatore Bagni (ex Napoli e attuale commentatore televisivo).

Nelle prossime settimane uscirà anche un cd rom degli Iron Maiden nel quale ci saranno una sorta di gioco interattivo con il mostriaccholo del gruppo e spezzoni delle partite giocate dal gruppo inglese in giro per l'Europa (compresa quella di questa sera).

Prima della partita, agli Iron Maiden verrà consegnato, in nome della pace fra i popoli, il primo cd di un gruppo rock della città bosniaca di Tuzla devastata dalla guerra, i Neon Knights, intitolato *Desert land*.

Andrea Guermandi

Ciak in Toscana per il «sogno» di Shakespeare

ROMA. Cominceranno il 30 marzo in Toscana le riprese di «A midsummer night's dream» (Sogno di una notte di mezza estate) da William Shakespeare. Il film sarà diretto da Michael Hoffman ed interpretato da un cast particolarmente importante: Kevin Kline, Michelle Pfeiffer, Rupert Everett, Stanley Tucci, Sophie Marceau, Roger Reese. La Toscana qualche anno fa era già stata teatro delle riprese di un altro film da Shakespeare, «Molto rumore per nulla» di Kenneth Branagh, con Emma Thompson e Denzel Washington. Prodotto da Leslie Urdang e dagli studios Fox Searchlight, il film sarà girato in interni a Cinecittà e le riprese termineranno a fine maggio. Hoffman («Un giorno... per caso» con Clooney e Pfeiffer) ha adattato l'opera trasformandola in una commedia romantica che si svolge all'inizio del secolo, quando i colletti erano alti e le convenzioni sociali molto rigide.

TEATRO

Gran successo a Napoli per il musical

Sotto le stelle di «Hollywood» Ranieri canta l'amore per Garbo

Il popolare artista torna a teatro in grande forma con un'opera musicale elegante diretta da Patroni Griffi. Sorprende la 20enne Julka Bedeschi nei panni della «divina».

DALL'INVIATA

NAPOLI. Venti minuti di applausi, oltre a quelli già disseminati a scena aperta, hanno accolto il debutto ufficiale di *Hollywood - ritratto di un divo* al Politeama di Napoli (quello ufficiale era stato una settimana prima a Sulmona). Un successo personale per Massimo Ranieri che torna in campo più in forma che mai, ma anche una bella soddisfazione per tutti quelli che con lui hanno partecipato al progetto del musical «tutto italiano», ma con ascendenze anglosassoni. In altre parole, uno spettacolo dalla struttura simile ai celebrati musical di Lloyd Webber, che però parlasse, anzi cantasse italiano.

Che tipo d'opera viene fuori? Raccontata, sembra l'uovo di Colombo: si prende un soggetto accattivante, l'ascesa e declino di un mito hollywoodiano come John Gilbert, il Di Caprio del cinema muto, e s'intreccia una bella e infelice storia d'amore (quella avuta con Greta Garbo). Poi si confeziona con un'accorta regia (Patroni Griffi) e scenografie raffinate (Aldo Terlizzi). Infine, si miscela il tutto con canzoni melodiche e liriche pucciniane, i canoni più adatti a contenere il suono rotondo dell'italiano, così sentimentale nel suo definirsi vocale dopo vocale, poco incline a venire stratonato in ritmi sincopati. E un cast - occorre dirlo, davvero di prima scelta - fa il resto, esaltando la tessitura musicale fluida ed evocativa di Gianni Togni, verbalizzata dai testi di Guido Morra.

Ranieri è il protagonista e non solo per copione: la parte gli piace e lui se la giostra con un pizzico d'istrionismo, mai fuori dalle righe. Nei panni di Gilbert, canta a testa in giù, sdraiato sul divano della sua solitudine di divo al tramonto. Lancia acuti passeggiando, facendo un passo di tango. Gorgeggia duellando mentre rievoca in flash-back i suoi trascorsi cinematografici, quando



Massimo Ranieri e Julka Bedeschi in «Hollywood»

era bello, famoso, amato e «muto». I guai per John si avvicinano con l'incendere ieratico di Greta, una giovane aspirante attrice scoperta dal suo impresario Mayer, di cui lui si innamora un po' per gioco e un po' per caso. Ed è anche la «scoperta» della serata, questa Garbo degli esordi, Julka Bedeschi, scelta fra 600 candidate, vedi caso scartata alle selezioni di Sanremo. Una ventenne statuarica, dal viso forte, ancora acerba nei movimenti in scena, ma che Patroni Griffi «congela» abilmente in cenni numinosi e pose da Leitmotiv, così da renderla più credibile come icona di bellezza distante e misteriosa. Con un'evocativa citazione pittorica, nella scena di nudo integrale al bagno, mentre la passione con Gilbert è nella sua massima fioritura. Al canto ci pensa lei, con una voce profonda, sicura al punto da intersecarsi senza esitazioni a quella rodata, appassionata e appassionante di Ranieri. Duetando un amore di contrappunti, la disinvoltura sbarazzina di John che si trasforma in incertezza smarrita, la natura solitaria di Greta che si ribalta in splendida determinazione. C'è tutta la grinta da «divi-

na», nella scena in cui Julka/Greta s'impone all'impresario per ottenere una partecina per il dimenticato Gilbert, ed esce di scena come una valchiria adirata, stringendosi dappresso una misteriosa amica (velato cenno alla presunta omosessualità della Garbo).

Sullo sfondo, a sancire il definitivo oscurarsi della stella di Gilbert, l'avvento del cinema sonoro, le logiche spietate degli impresari (dove s'impone con voce da tenore d'assalto, Gianluca Terzanova), il matrimonio per dispetto dopo il gran rifiuto di Greta con Ina Claire (una vibrata Barbara Di Bartolo). E intorno il clamore e i lustrini di Hollywood, orchestrate in una sorta di coro intermittente, brevi inserti danzati e il raffinato incastro geometrico in bianco e grigio delle scenografie di Terlizzi. Per sfociare in un bianco schermato, dove il protagonista viene inghiottito in un simbolico tuffo finale.

Successo agli inizi per uno spettacolo pronto a decollare in tournée, per ora a San Marino (17, 18, 19 aprile) e poi a Milano (dal 21 aprile al 30 maggio).

Rossella Battisti

LEGA ITALIANA
PER LA LOTTA
CONTRO L'AIDS

L'importante è vincere.

Nella lotta contro l'Aids i diritti dell'uomo e della donna sono il traguardo di tutti i giorni.

Lila per la Maratona della città di Roma 29 marzo 1998

Lila Lazio
via Alessandria 129, 00198 Roma - Tel.: 06 8848492 8848451
Conto Corrente Postale n. 49775000
Conto Corrente Bancario: Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupra Montana
Agenzia di Roma, via Alessandria 101 - c/c n.839/67